

# Il metodo del consenso

Un metodo morbido per  
persone/gruppi forti

Incontro IIForum / Molino / Indymedia  
16 ottobre 2009

# Decidere su come decidere

Le teorie sulla nonviolenza sostengono che l'uso del potere per dominare è violento. La nonviolenza propone alle persone di usare il loro potere per persuadere senza ingannare, senza coercizione, malizia, usando la verità, la creatività, la logica, il rispetto e l'amore.

Il voto e la maggioranza accettano e incoraggiano l'uso del potere

# Fini e mezzi

Il MC nasce dalla convinzione che il rapporto tra mezzi e fini deve essere coerente.

Per esempio se si hanno fini equi e solidali, i modi per realizzare tali fini dovranno esprimere qui e ora, concretamente, equità e solidarietà.

In pratica ciò si esprime nel modo di gestire il potere e in particolare nel modo in cui si prendono le decisioni

# Addottare il MC

L'adozione del MC da parte di un gruppo può avvenire solo su base consensuale.

Il MC, una volta adottato, non esclude il ricorso ad altri metodi decisionali, basati o meno sulla votazione, purché tale ricorso avvenga in base a una decisione consensuale.

# Un lavoro duro...

Il consenso è un modo creativo di prendere decisioni.

E' un processo in cui non può essere raggiunta alcuna decisione a meno che tutti i presenti non abbiano la deliberata volontà di accettarla.

Il consenso è il prodotto dello sforzo creativo compiuto da tutti, e pone priorità sulla coesione del gruppo, piuttosto che sull'ansia di arrivare a delle veloci soluzioni e risposte.

Il processo consensuale può essere lento e arduo

# Consenso

Consenso indica che si è d'accordo su qualcosa, ma non significa necessariamente accordo pieno di tutti su tutto, cioè unanimità.

L'unanimità può anche arrivare, ma non è l'obiettivo principale

Il consenso punta a far convivere le differenze, non ad eliminarle.

# Non sono d'accordo / assenso

- \* **il non-supporto**: “Non vedo la necessità di tale decisione, ma acconsento”;
- \* **le riserve personali** (trascritte nei verbali della riunione, se lo volete). “Penso che sia un errore ma posso acconsentire”;
- \* **stare a parte**: “Personalmente non posso fare questo, ma non impedirò ad altri di farlo per il gruppo”.

# Il blocco

Dovrebbe essere fatto con molta coscienza e non sulla scia di sentimenti di avversione.

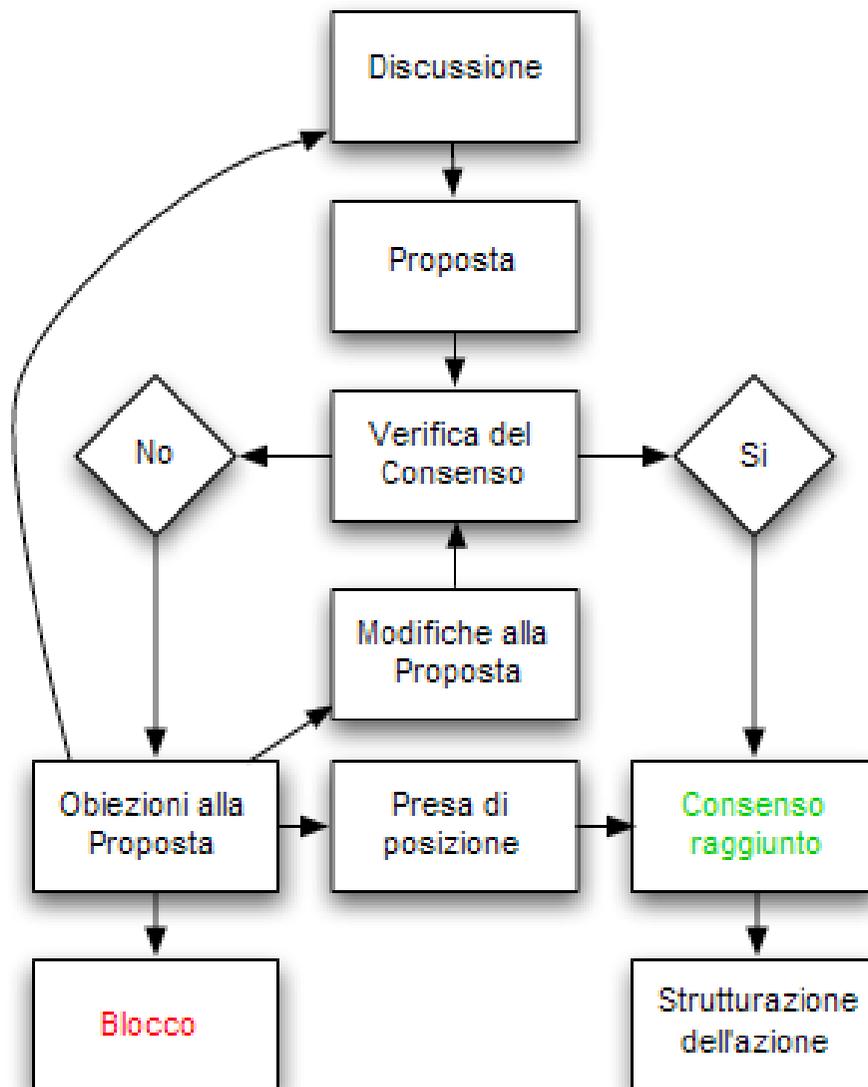
Il “blocco” dovrebbe essere basato su questioni di principio; qualcosa che riguardi l’etica, piuttosto che sulla base di proprie personali preferenze o impulsi egoistici.

Un blocco comporta inoltre la responsabilità, per chi lo ha posto, di fare una proposta concreta su come continuare il processo decisionale.

# Me ne vado / te ne vai

Il gruppo può prendere delle decisioni talmente inaccettabili da non permettere di continuare a far parte del gruppo stesso.

Il singolo può proporre idee così lontane dall'etica del gruppo che non siano nemmeno prese in considerazione.



# Facilitatori

Una serie di comportamenti, strumenti e tecniche che hanno lo scopo di aiutare un gruppo a prendere delle decisioni

- Moderatore
- Verbale
- Uomo/donna del tempo
- Segni convenzionali

# Ricapitolando 1/2

- L'uso del potere: il singolo non viene schiacciato dal gruppo, il gruppo non viene bloccato dal singolo.
- Attenti al compito e ai rapporti umani.
- Distinguere le persone dai problemi e... concentrarsi sui problemi.

# Ricapitolando 2/2

- Distinguere i bisogni dalle soluzioni e... concentrarsi sui fondamenti.
- Inventare soluzioni: generare opzioni e definire obiettivi fattibili
- Saper stare costruttivamente nel disagio (frustrazione, irritazione, preoccupazione...)

# Indymedia

- Due liste aperte (luogo di discussione)
- Chat
- Silenzio assenso (modalità condivisa)
- Policy (valori condivisi esplicitati)



# CSOA il Molino

Assemblea aperta (lunedì alle 21'00)

- Gruppi di lavoro (delega di alcune decisioni)
- Moderatore
- Verbalista



# Links:

<http://www.autistici.org/azione/consenso>